

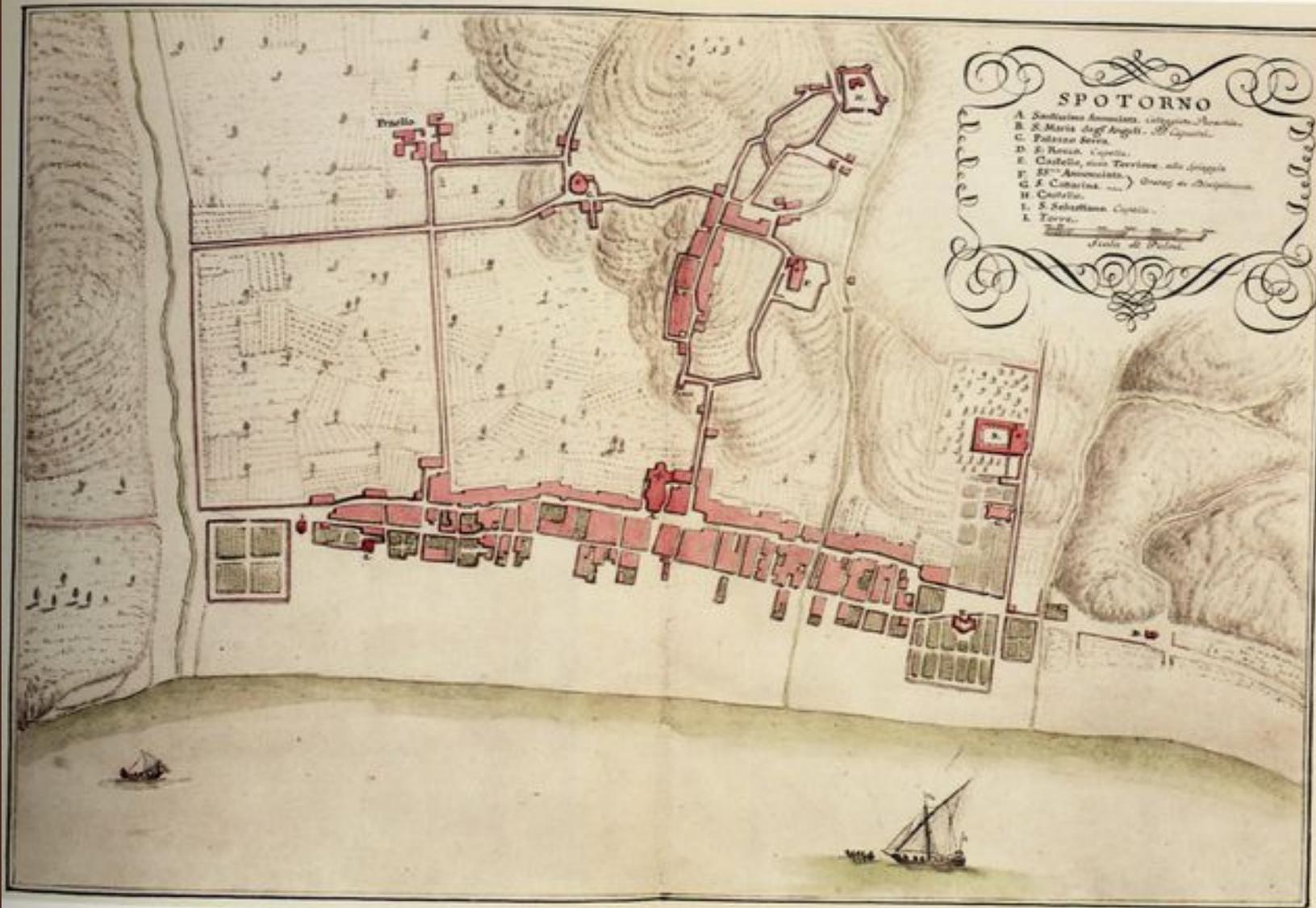
La formazione del borgo di
Spotorno
e gli scavi del castello

23 settembre 2016

Spotorno, Sala Convegni Palace

La vicenda storica di Spotorno è principalmente circoscritta, sulla base delle fonti storiche conosciute, fra il basso medioevo e l'età contemporanea. In realtà, nella seconda metà dell'Ottocento vennero rinvenuti nella Grotta del *Mortou* frammenti di ceramica attribuiti da Arturo Issel all'età del Bronzo ma, a parte questo sporadico ritrovamento, nessuna nuova scoperta era venuta a documentare un sicuro insediamento in questo territorio fino a tutto l'alto medioevo.

E' infatti solo con il primo basso medioevo che Spotorno risulta rientrare fra i possedimenti della signoria aleramica che ne cede i diritti al vescovo di Savona. Non sappiamo quando ciò avvenga. E' indicativo comunque come già nel 1141, quando papa Innocenzo II accorda al monastero di S. Eugenio dell'isola di Bergeggi la protezione della Santa Sede e conferma i beni di sua proprietà, ricordi, fra gli altri, la decima di tutto il territorio della "villa" di Spotorno con l'oliveto adiacente; sapendo che la fondazione del monastero dell'isola era stata voluta nel 992 proprio dall'episcopato savonese, possiamo pensare che sia stato proprio il vescovo savonese a concedere tali diritti, diritti che possedeva quindi anteriormente al 1141.



SPERTORNO

- A. Santissimo Annuntia. Collegio. Arcivescovo.
- B. S. Maria degli Angeli. S. Caputo.
- C. Palazzo Reale.
- D. S. Nicola. Chiesa.
- E. Castello, con Torrione, alla spiaggia.
- F. S. Annunziata. Chiesa.
- G. S. Caterina. Chiesa.
- H. Castello.
- I. S. Sebastiano. Chiesa.
- L. Torrioni.

Scala di Piedi.

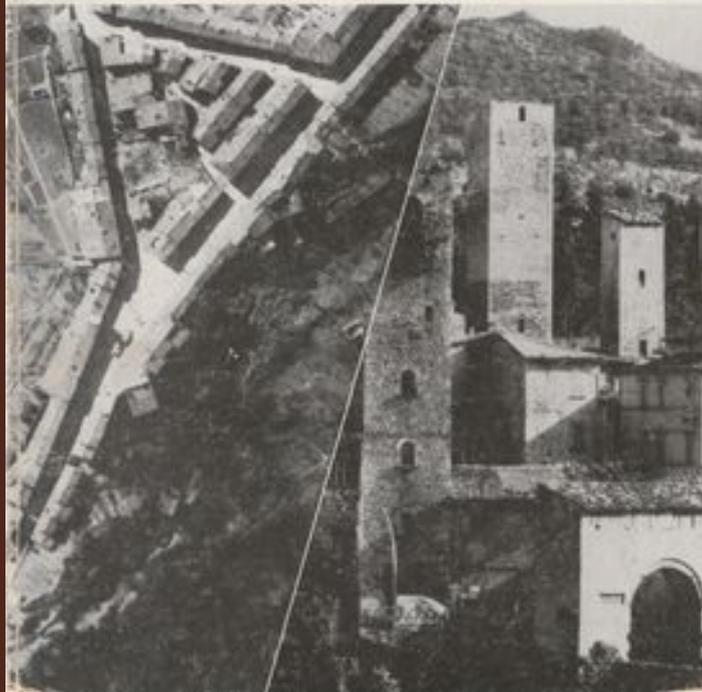
Trullo



Luigi Piccinato

Urbanistica medievale

Dedalo libri



1943, 1978

Lugli

Storia e cultura della città italiana

Editori Laterza



1967

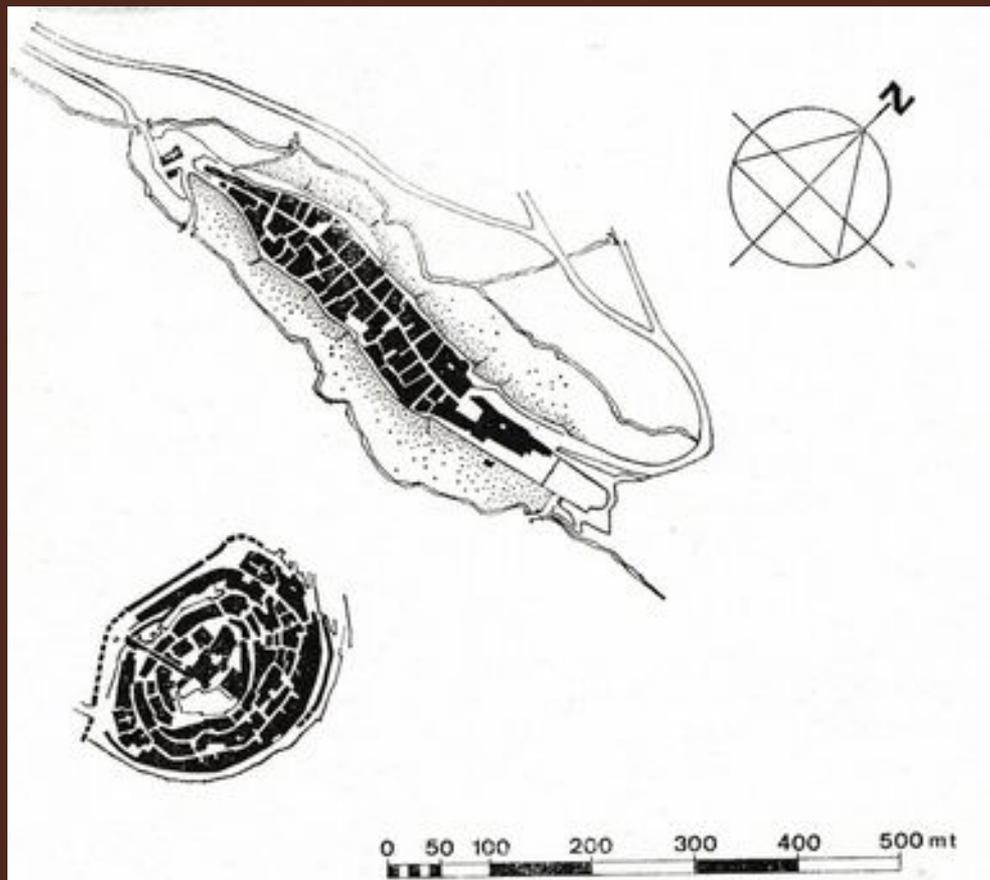


Fig. 28 Poli (*in alto*). Palombara Sabina (*in basso*).



Fig. 29 Chioggia.

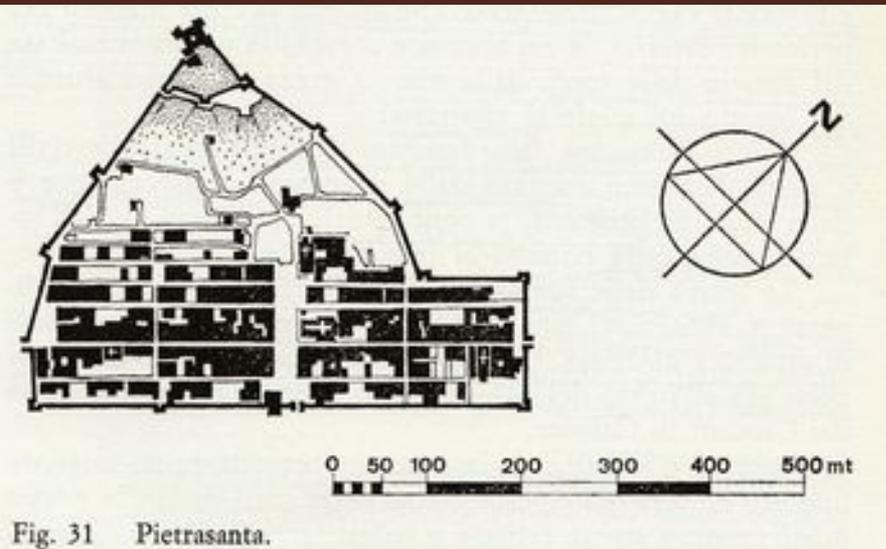


Fig. 31 Pietrasanta.

Fig. 30 Martina Franca (*in alto*). Bianzano, Bergamo (*in basso*).

CARLO VARALDO

INSEDIAMENTI E CENTRI URBANI MEDIEVALI
NELLA LIGURIA DI PONENTE
CONTRIBUTO PER UN ESAME TIPOLOGICO

Estratto dalla RIVISTA DI STUDI LIGURI
ANNO L (Gennaio-Dicembre 1984) - N. 14
ATTI DEL CONGRESSO
« I LIGURI DALL'ARNO ALL'EBRO »



ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI
BORDIGHERA
1985

Tipo 1: sviluppo lineare

Tipo 2: sviluppo lineare-orientato

Tipo 3: sviluppo regolare

Tipo 4: sviluppo direzionale

Tipo 5: sviluppo a fuso di acropoli, lineare

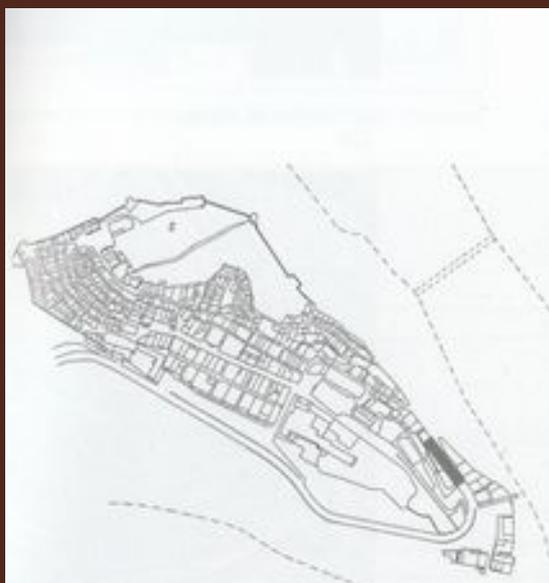
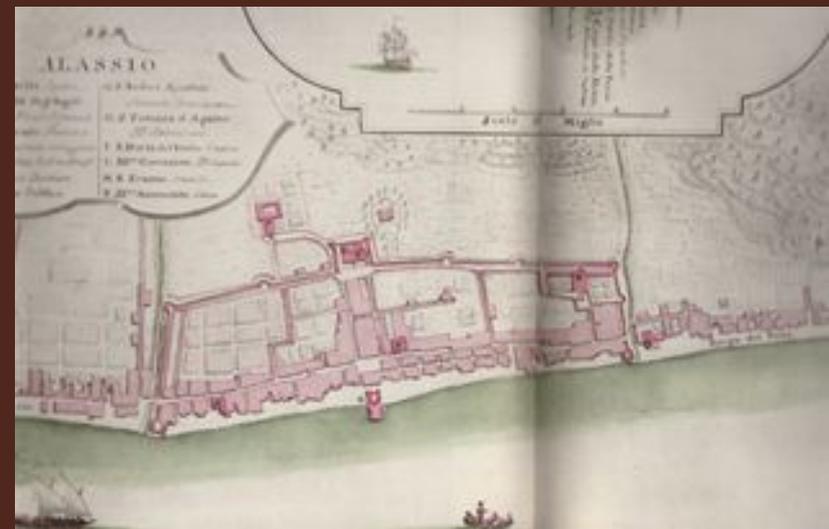
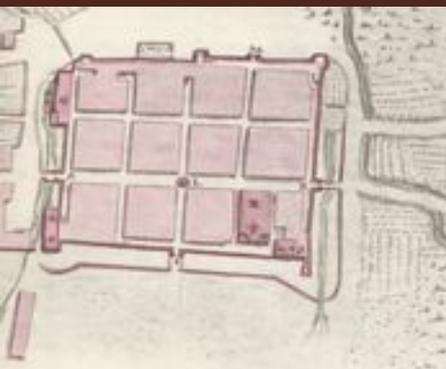
Tipo 6: sviluppo focalizzato, radiocentrico-avvolgente

completo (circolare,
ellittico)
parziale (a ventaglio)

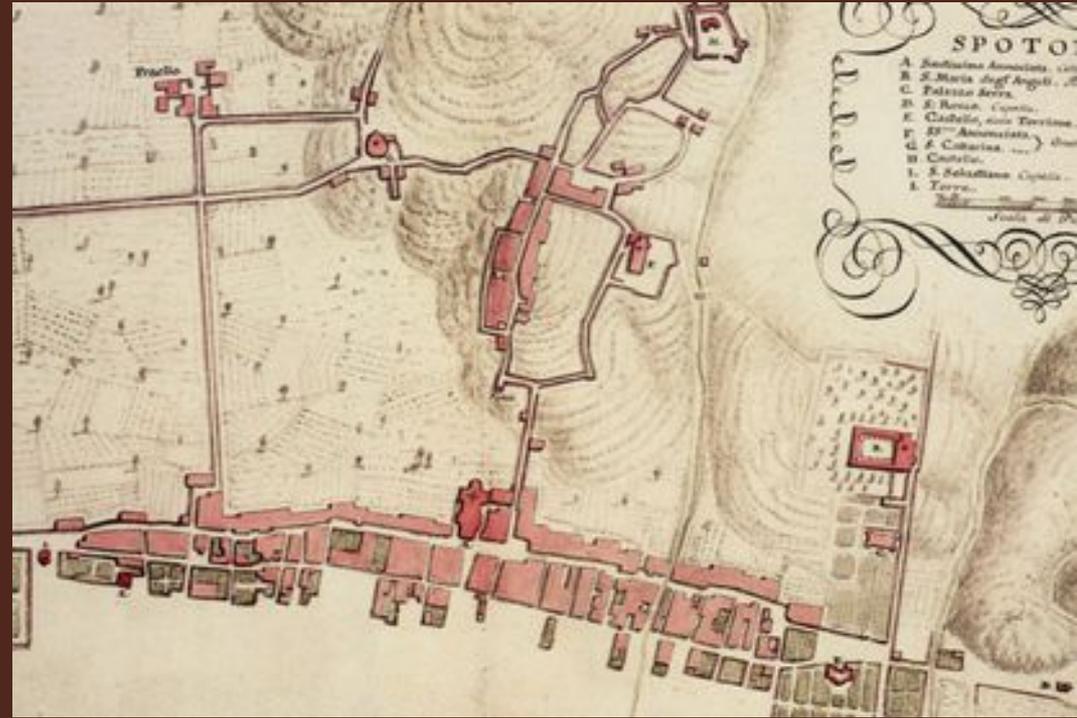
Tipo 7: sviluppo polarizzato da un centro generatore

Tipo 8: sviluppo irregolare-indifferenziato

- Tipo 1: sviluppo lineare
- Tipo 2: sviluppo lineare-orientato
- Tipo 3: sviluppo regolare
- Tipo 4: sviluppo direzionale
- Tipo 5: sviluppo a fuso di acropoli, lineare
- Tipo 6: sviluppo focalizzato, radiocentrico-avvolgente
 - completo (circolare, ellittico)
 - parziale (a ventaglio)
- Tipo 7: sviluppo polarizzato da un centro generatore
- Tipo 8: sviluppo irregolare-indifferenziato



- Possedimento feudale del vescovo di Savona e punta avanzata della presenza savonese verso Ponente
- Vittima ripetutamente delle operazioni offensive di Noli: saccheggio agli inizi del Duecento e distruzione nel 1227
- Cospicui interessi agricoli (ricordata nel XII secolo per l'importante bosco, l'oliveto passato poi all'abbazia di S. Eugenio), aveva a disposizione un ampio arenile, era lo sbocco della valle del Coreallo
- Per salvaguardare questi suoi diritti, il vescovo vi costruisce il castello sulle alture del monte Mao-Lexea
- Il castello è l'elemento generatore del borgo a fuso di acropoli lineare
- Della seconda metà del XII secolo è la formazione, attorno alla chiesa di S. Maria (citata per la prima volta nel 1198), del borgo a sviluppo lineare-orientato
- Progressivo ingrandimento e formazione di un secondo asse stradale parallelo alle od. v. Garibaldi-Mazzini, corrispondente alle attuali Cavour-XXV Aprile
- Significativa la presenza, all'estremità dell'abitato, dei due oratori di S. Sebastiano e S. Rocco nonché della torre (L) e del torrione (E)



Il tardo medioevo e i secoli dell'età moderna sono caratterizzati da una vivace attività marittima, che vede gli spotornesi assai attivi nei commerci marittimi con la vicina Provenza, con la penisola iberica, con le isole tirreniche, ma anche con l'area egea, commerciando tessuti e prodotti agricoli come vino, olio, limoni e grano, formaggi e pesci; ad essi si affiancherà anche la commercializzazione della calce, grazie alle presenza di numerose fornaci, che nel penultimo quarto dell'Ottocento produrranno 50.000 quintali l'anno; altrettanto importante l'attività cantieristica, che impegnava, come pure l'agricoltura, una parte cospicua della popolazione.







Un efficace quadro dell'economia è contenuto nella *Statistique* del prefetto napoleonico Chabrol de Volvic che sottolinea come Spotorno abbia “una popolazione di 1.365 abitanti, in maggioranza marinai. L'attività marinara è la principale risorsa del comune, il cui territorio produce tuttavia olio di buona qualità. Le donne di Spotorno sono laboriose ed abili: molte di loro vanno a raccogliere fascine sui monti, poi le trasportano sulla loro testa sino al mare, da dove partono in battello per Savona ed Albissola, destinate alle manifatture [di vasellame]”



1844-1846





1239 - Papa Gregorio IX istituisce la sede vescovile di Noli: Spotorno ne entra a far parte, ma sul piano amministrativo rimane proprietà del vescovo di Savona

1259 - Il podestà di Savona Giacomo Boccanegra riprende in mano la custodia del castello. L'atto è rogato *ante palacium sive castrum*

1333 - Il Comune di Savona ne tratta l'acquisto

1358 - Il castello è ancora proprietà del vescovo di Savona

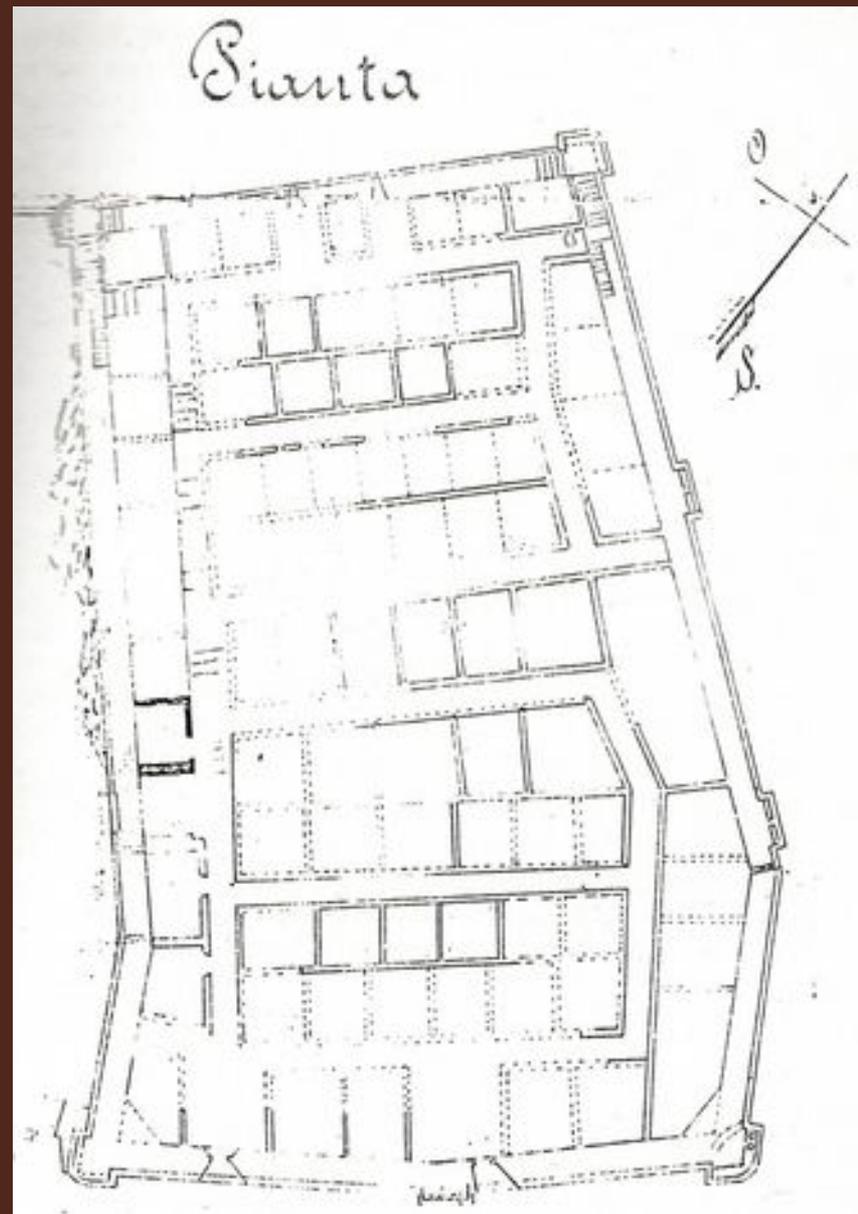
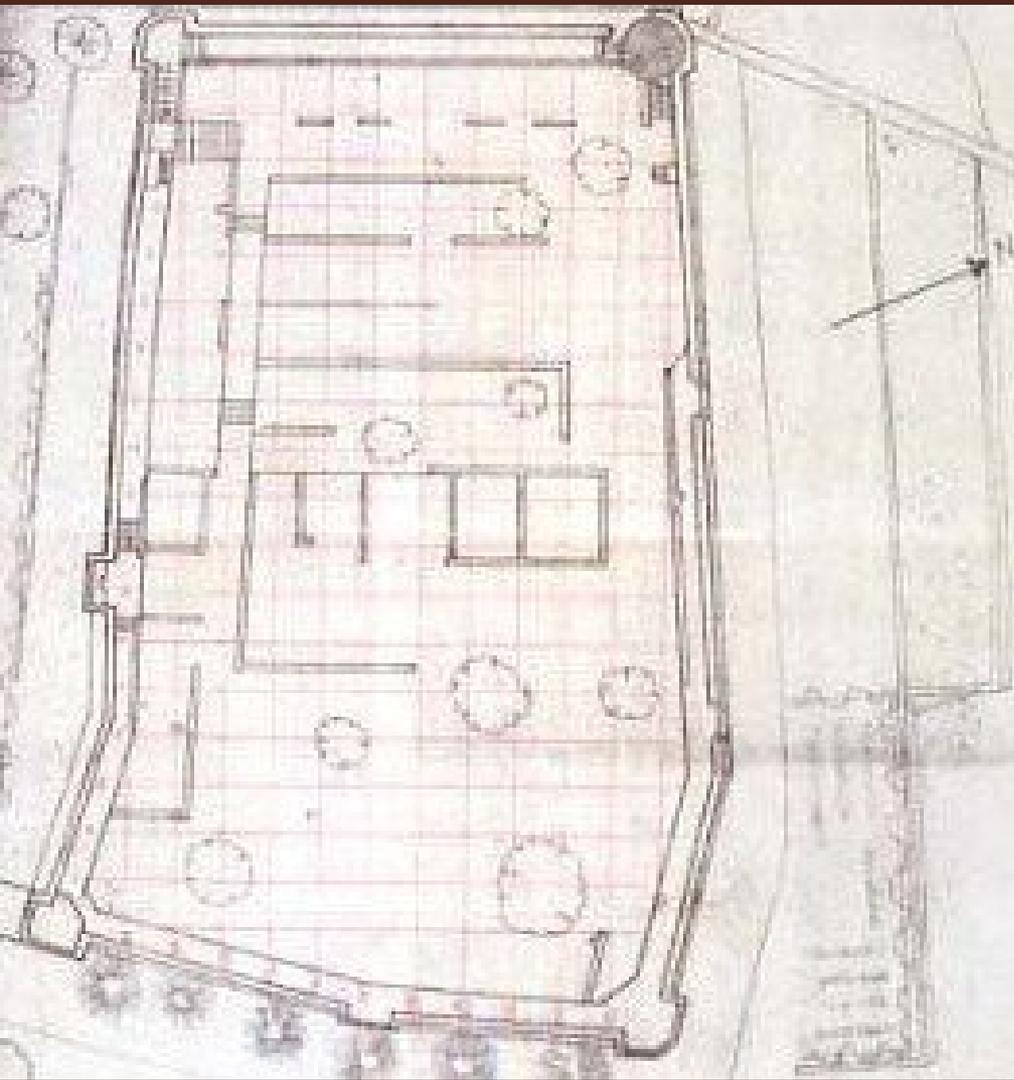
1385 - Papa Urbano VI cede ai Genovesi il castello e il borgo di Spotorno, unitamente ad altre località liguri, per l'aiuto avuto da Genova in occasione della guerra col re di Napoli.



1987

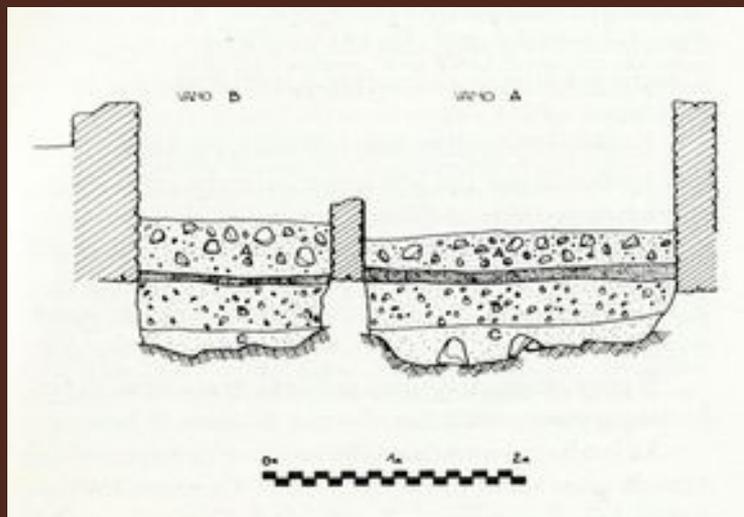


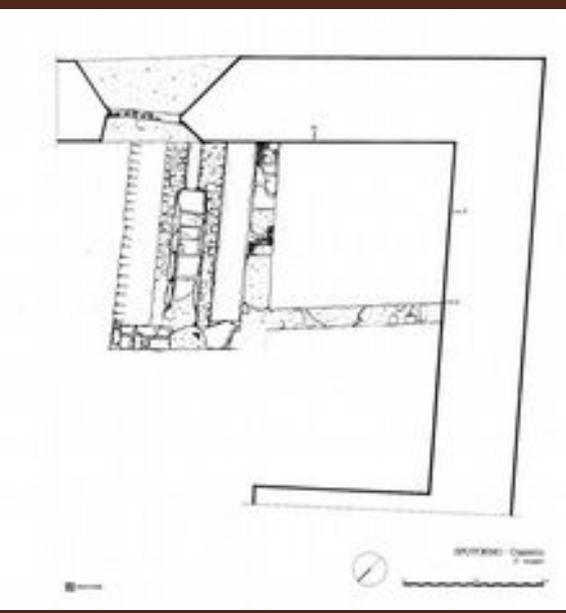




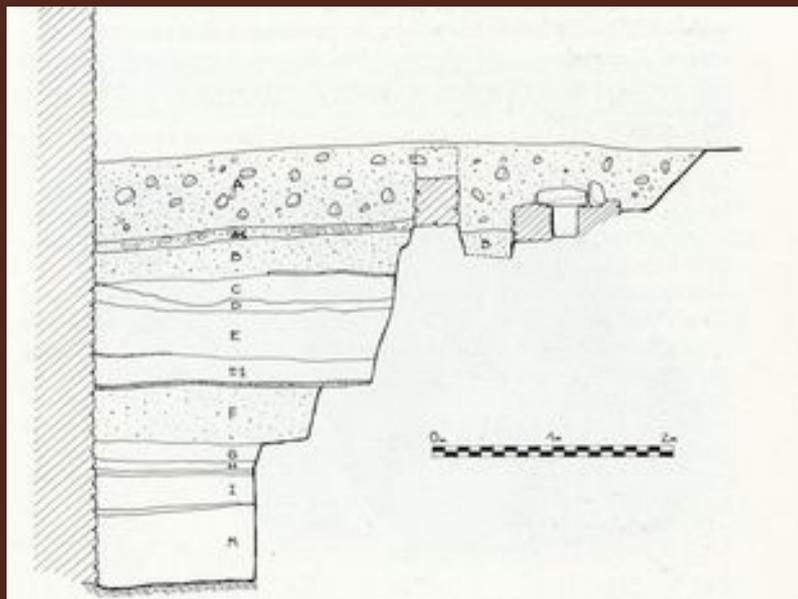
1987, 1 saggio







1987, 2° saggio



12 livelli stratigrafici, fino ad una profondità di -4,50 m.

A m 1,50: piano di battuto di calce (inizi del XIII secolo)

Il 74% del materiale ceramico è costituito da vasellame pregiato: importate islamiche, Graffita arcaica tirrenica, Maiolica arcaica

Nei livelli inferiori è presente ceramica di età imperiale e tardoantica.



1988, 3° saggio



1989, 4° saggio









Pianta





